



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amm.ne Penitenziaria
Direzione Istituti Penitenziari
- Ufficio Segreteria -
Parma

N° .21551.....Tit...2..... Fasc ..1... Lett

Parma addì 17 ottobre 2002

ALL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE UIL
ROMA

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA D.A.P.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
ROMA

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMM.NE PENITENZIARIA
BOLOGNA

Risposta alla nota nr.....

Del..... Allegati N.....

=====
Con riferimento alla nota n. 1036 di codesta O.S. si comunica che per il 17 e il 18 c.m. anche altre sigle sindacali hanno chiesto permessi sindacali. Come per codesta O.S., anche per le altre sigle, non si è potuti concedere i permessi richiesti perché si sarebbe dovuto scendere al di sotto dei livelli minimi di sicurezza e annullare servizi già predisposti.

Nel rappresentare che le altre OO.SS. nulla hanno obiettato alla comunicazione informale del rigetto, solo codesta O.S., con sommo stupore di chi scrive, ha ritenuto di creare il caso. Infatti mai questa direzione si è sottratta al rispetto degli accordi presi. Prova né è la presente.

Pertanto si puntualizza che al rappresentante locale UIL non è stato concesso il permesso, perché in data odierna per assicurare i servizi, nell'area cui lo stesso è impiegato, sono stati chiesti, già a far data dal 14/10/02, 10 unità al PRAP di Bologna e 3 ne sono state prese dall'interno. Per il giorno 18 c.m. dovranno essere assicurati un servizio di piantonamento di un detenuto 41 bis, una traduzione di un detenuto A/S e la traduzione di altri 4 detenuti, una delle quali presso il locale ospedale. Se codesta O.S. vorrà valutare, secondo il modello organizzativo, il costo umano di tali compiti di istituto constaterà che tutte le attuali 35 unità effettivamente presenti al nucleo (perché 3 sono i distaccati e 2 le malattie) saranno assolutamente indispensabili. Anzi constaterà che forse ne manca qualcuna se si aggiunge il fatto che 2 sono gli "smontanti".

Quindi è evidente il motivo che ha indotto questa direzione a non concedere quanto richiesto, anche a tutela del locale rappresentante UIL che avrebbe dovuto comandare una scorta sottodotata.

Certo di aver fatto chiarezza, anche in via telefonica, si ribadisce che è prassi comunicare subito alle OO.SS. per le vie brevi l'accoglimento o il diniego dei permessi, salvo puntualizzarne i motivi dettagliatamente alla richiesta ufficiale. Tanto, in accordo con le OO.SS.; per non caricare inutilmente di lavoro un ufficio portato avanti con sacrificio da colleghi che non sono di certo in soprannumero.

E' gradita l'occasione per un cordiale saluto.

IL DIRETTORE
(Dott. Silvio DI GREGORIO)